

## *Interests and organisational conflicts in managing socio-political emergencies*

### **Interessi e conflitti organizzativi nella gestione delle emergenze socio-politiche**

*Alessia Vatta*

#### **Abstract**

*In the 1970s the neocorporatist theory of interest representation was presented as an alternative to pluralism in a historical phase where several factors of political crisis were particularly considerable. In the following decades, this vision of policy-making went through different vicissitudes, but nevertheless remained in political debates due to the experiences of those political systems where it was applied more or less regularly. In the framework of the current health and economic emergency caused by the spread of the Sars-Cov-2 virus, in several European and extra-European countries governments and economic interest organisations joined forces for the design and implementation of emergency policy initiatives. This paper considers the application of the tripartite approach in the EU countries, according to the currently available data (end of October 2020). Apparently, the neocorporatist approach proved useful since there was a remarkable resort to concertation. On the other side, the persisting emergency and the uncertain social and economic prospects only lead to momentarily partial conclusions.*

Negli anni Settanta la teoria neocorporativa della rappresentanza degli interessi ha costituito un'alternativa al pluralismo in un momento storico caratterizzato da diversi fattori di crisi politica. Nei decenni successivi, tale interpretazione del *policy-making* ha vissuto alterne fortune, ma è rimasta attuale attraverso le esperienze dei sistemi politici in cui è stata applicata in modo più o meno ricorrente. Nell'attuale emergenza sanitaria ed economica dovuta alla diffusione del virus Sars-Cov-2, in numerosi paesi europei ed extraeuropei si è fatto ricorso alla concertazione tra il governo e le organizzazioni degli interessi economici per l'adozione di politiche di intervento rapido. Il contributo valuta l'applicazione dell'approccio tripartito nei paesi dell'Unione Europea, in base ai dati disponibili al momento (fine ottobre 2020). Da un lato, l'efficacia della visione neocorporativa sembra confermata dalla considerevole frequenza del ricorso alla concertazione. Dall'altro, il permanere dell'emergenza e l'incertezza sulle prospettive socio-economiche consentono, per ora, conclusioni solo parziali.

#### **Keywords**

*Tripartism, concertation, Covid-19, emergency, interest groups*

Tripartismo, concertazione, Covid-19, emergenza, gruppi d'interesse

## **Le organizzazioni degli interessi e le situazioni di emergenza: una premessa teorica**

Nel 1974, quando si aprì il dibattito sulla teoria neocorporativa della rappresentanza degli interessi (Schmitter 1974), in buona parte del mondo occidentale industrializzato si erano manifestati problemi molto gravi e inediti. In particolare, il terrorismo, la crisi energetica, le prime grandi ondate congiunte di disoccupazione e inflazione avevano suscitato diffuse tensioni sociali e politiche. Nell'urgenza di porvi rimedio, studiosi e politici di professione iniziarono a chiedersi se il pluralismo – alla base dei sistemi politici contemporanei – fosse ancora un modello di intermediazione adeguato alla situazione corrente. A fronte di scioperi e proteste sociali, e del rallentamento dei ritmi di crescita economica, i paesi scandinavi e le piccole democrazie alpine venivano valutati con interesse a causa del prevalente ricorso alla concertazione tripartita tra governo, organizzazioni sindacali e imprenditoriali (Katzenstein 1984, 1985). Un atteggiamento pragmatico nei confronti dei problemi economici e sociali veniva ritenuto importante per affrontarli con qualche probabilità di successo. In particolare, si sottolineava che, a differenza dei partiti politici, gli interessi organizzati possono agire in una prospettiva di lungo periodo, e dunque essere propensi alla definizione di compromessi (Lehmbruch 1977). L'inclusione delle parti sociali può allargare il sostegno e la legittimazione a politiche anche impopolari o adottate in tempi difficili, massimizzando la possibilità che i loro destinatari le accettino (Pressman e Wildavsky 1973; Hamann e Kelly 2007). Da allora, pur tra alterne vicende e nelle vicissitudini storiche e politiche dei singoli paesi, l'interesse teorico per le soluzioni negoziali di dialogo sociale è sempre rimasto presente, anche sulla base di più recenti contributi di teoria politico-economica, come quella delle “varietà del capitalismo”. Tale modello presenta infatti notevoli analogie tra la letteratura neocorporativa precedente e le cosiddette “conomie coordinate di mercato” (Hall e Soskice 2001; Streeck 2016). In queste ultime, la governance socio-economica fa leva su forme di cooperazione tra imprese e di coordinamento non di mercato, con il coinvolgimento attivo di capitale e lavoro.<sup>1</sup>

L'improvvisa e recente emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19 rappresenta una nuova situazione di particolare gravità sotto il profilo sociale, politico ed economico. La caduta del prodotto interno lordo dell'Unione Europea nel 2020 è stimata tra il 5 e il 10% (Brugnoli 2020). Secondo le valutazioni dell'International Labour Organization, riforme fiscali e sociali vengono fortemente raccomandate (WEF 2020). La stessa organizzazione sottolinea la necessità di un approccio tripartito e del dialogo sociale per sostenere la stabilità economica ed evitare massicce perdite

---

<sup>1</sup> Per un approccio critico alternativo si veda Baccaro e Howell (2017).

di posti di lavoro (ILO 2020c).<sup>2</sup> In confronto con la crisi finanziaria globale del 2008, la crisi odierna colpisce più gravemente i vari settori produttivi a causa della sua rapidità, considerando il drastico calo della produzione industriale (Eurostat 2020). Gli studi sulle pandemie del passato mostrano che gli effetti a lungo termine possono persistere anche per decenni, soprattutto per quanto riguarda l'abbassamento dei tassi d'interesse. In parallelo, tuttavia, il ridotto costo dei prestiti dovrebbe dare spazio ai governi per le loro iniziative di stimolo all'economia, pur nella preoccupazione per l'innalzamento del debito pubblico (Jordà et al. 2020).

Sebbene le premesse organizzative e strutturali poste dalla teoria neocorporativa possano non essere sempre riscontrabili nel contesto attuale, in particolare per quanto riguarda la consistenza della *membership* associativa, la dimensione procedurale rimane tuttora rilevante (Baccaro 2003; Meardi 2018). Infatti la concertazione tra lo stato e gli interessi coinvolti resta un modo razionale di perseguire obiettivi specifici di politiche pubbliche in un contesto di interdipendenza, specie laddove l'autorità dello stato può essere limitata o contestata, oppure nel caso in cui si ricerchi l'osservanza delle norme fissate dal governo. Il presente contributo si propone di stabilire la possibile rilevanza dell'approccio neocorporativo al policy-making nell'attuale fase di pandemia da Covid-19. Verranno considerate le iniziative di dialogo sociale assunte nei paesi dell'Unione Europea tra febbraio e ottobre 2020, utilizzando le banche dati *Covid-19 EU PolicyWatch* della European Foundation ([www.eurofound.europa.eu/data/covid-19-eu-policywatch/database](http://www.eurofound.europa.eu/data/covid-19-eu-policywatch/database)) e *Country Policy Responses* dell'ILO ([www.ilo.org/covid19-policies](http://www.ilo.org/covid19-policies)). Si cercherà di comprendere se la concertazione può risultare efficace nell'emergenza corrente, e se dunque anche la visione neocorporativa può dare un contributo per l'uscita dalla crisi economico-sanitaria.

## Le iniziative tripartite nei paesi dell'Unione Europea

Secondo i dati dell'ILO, le politiche pubbliche finora applicate per reagire alla pandemia hanno incluso indennità o sussidi straordinari, la difesa dei livelli di reddito e di occupazione e misure simultanee di vario tipo, in primo luogo a supporto della sanità (ILO 2020i). L'ILO raccomanda la collaborazione tra governi e parti sociali per

---

<sup>2</sup> Si definisce dialogo sociale "ogni tipo di trattativa e consultazione, tripartita o bipartita, e anche lo scambio di informazioni tra rappresentanti di governi, imprenditori e lavoratori su temi di comune interesse connessi alla politica economica e sociale (ILO 2020h). La valorizzazione del dialogo sociale per definire le possibili soluzioni si affianca agli altri tre pilastri per l'azione contro gli effetti del Covid-19 delineati dall'ILO, ossia alle politiche di stimolo all'economia e all'occupazione, di sostegno al reddito, al lavoro e alle imprese, e di tutela dei lavoratori in azienda (ILO 2020e, 2020l).

L'individuazione delle attività essenziali da mantenere operative durante l'emergenza (ILO 2020d). L'accento è stato posto sullo scambio di informazioni per creare un clima di fiducia e di cooperazione per l'adozione delle iniziative di sostegno all'economia, e per facilitarne l'applicazione. A marzo 2020 l'Organizzazione internazionale degli imprenditori (IOE) e la Confederazione sindacale internazionale (ITUC) hanno richiamato alla cooperazione le organizzazioni delle parti sociali e le istituzioni finanziarie internazionali a favore dei provvedimenti socio-economici di sostegno (ILO 2020m). Allo stesso tempo, a livello europeo, le organizzazioni rappresentative delle parti sociali (BusinessEurope, CEEP, ETUC e SMEunited) hanno formulato una dichiarazione congiunta per indurre le istituzioni europee e gli stati membri ad approvare le misure proposte fino ad allora dalla Commissione Europea, in particolare la sospensione temporanea del Patto di stabilità e crescita e il ricorso ai fondi europei per finanziare le iniziative dei governi nazionali a tutela dei lavoratori con orario ridotto, dei disoccupati e degli occupati con contratti flessibili. Hanno inoltre insistito sulla libera circolazione dei prodotti sanitari per contrastare la pandemia, fornendo consulenza alla Commissione. A giugno le parti sociali europee hanno concluso un accordo-quadro sulla digitalizzazione, per agevolare il ricorso agli strumenti informatici a tutti i livelli. A maggio, il Comitato economico e sociale dell'Unione ha approvato la proposta della Commissione per una revisione delle linee-guida sull'occupazione per gli stati membri nell'ambito del Semestre europeo, al fine di tener conto della crisi sociale ed occupazionale provocata dal Covid-19. L'ETUC ha messo in funzione un sito web per raccogliere le iniziative delle organizzazioni affiliate relative all'emergenza sanitaria, inserendovi anche i contratti collettivi stipulati nell'Unione Europea per tutelare i lavoratori, oltre alle proprie raccomandazioni.

Venendo alle iniziative adottate nei singoli stati dell'Unione, in Austria le parti sociali si sono accordate sul ricorso al lavoro flessibile a livello aziendale, con un sostegno finanziario a beneficio di chi riduce l'orario di lavoro oppure rimane temporaneamente senza occupazione. Le organizzazioni imprenditoriali (IV e WKÖ) hanno svolto attività informativa presso i loro aderenti sui rischi del virus e sulle misure da utilizzare (dalle linee di credito alla previdenza sociale), oltre a suggerire iniziative al governo. In Belgio, un accordo tripartito nella sanità ha portato a nuove assunzioni e all'aumento della retribuzione per il personale sanitario. La Banca Nazionale e l'organizzazione nazionale degli imprenditori FEB/VBO conducono settimanalmente un'indagine sull'impatto economico e finanziario del virus. Sin dall'inizio della crisi, il Consiglio nazionale tripartito del lavoro ha collaborato con l'esecutivo nazionale per l'adozione di provvidenze (sotto forma di *voucher* per i pasti, l'attività sportiva e culturale) e di misure di sicurezza anti-contagio nei luoghi di lavoro. Comitati bipartiti delle parti sociali hanno formulato raccomandazioni settoriali, mentre un Gruppo

per la gestione del rischio economico, istituito dal governo nazionale, ha riunito anche rappresentanti regionali, accademici ed esponenti del settore finanziario. A livello aziendale sono state adottate misure per attenuare le conseguenze economiche della crisi, inclusi sussidi di disoccupazione temporanei. In Croazia il governo ha aperto un contact centre per dare informazioni sulle misure di sicurezza e di sostegno all'economia, d'intesa con le parti sociali, ma non ha fatto ricorso sistematico al dialogo sociale, contro il parere dei sindacati. La HUP (Associazione degli imprenditori croati) fornisce regolarmente informazioni ai suoi aderenti e ha cercato di spingere l'esecutivo all'adozione di provvedimenti in materia di contributi, liquidità per le imprese e tutele normative straordinarie. Nella Repubblica Ceca la confederazione sindacale ČMKOS ha svolto campagne informative per i lavoratori, oltre a perseguire la tutela delle retribuzioni per i dipendenti ammalati, facendo pressione sul governo. La confederazione nazionale dell'industria (SP ČR) ha attivato un sito web per informare gli imprenditori sulle misure a loro favore e a sostegno dell'economia. In generale, il ricorso a siti web dedicati all'emergenza Covid-19 è stato utilizzato praticamente in tutti i paesi dalle organizzazioni imprenditoriali e anche da molte centrali sindacali.

A marzo 2020, in Danimarca è stato concluso un accordo tripartito a marzo per sostenere i salari e integrare il reddito dei lavoratori autonomi. Il governo si è anche impegnato a pagare una percentuale (il 75%) degli stipendi versati dalle imprese in difficoltà purché le stesse garantiscano di non licenziare i dipendenti. I sindacati hanno svolto attività informativa e hanno negoziato con il governo gli emendamenti successivi dell'accordo tripartito. La confederazione sindacale FH ha anche proposto un piano di rilancio economico incentrato sulla sostenibilità ambientale e sull'avanzamento del welfare. Le associazioni imprenditoriali DA e DI sono attive nell'assistenza alle aziende. Anche la DI ha proposto un piano per la creazione di 30,000 nuovi posti di lavoro. In Finlandia, su invito del governo, le parti sociali hanno proposto una riduzione temporanea dei contributi pensionistici versati dai datori di lavoro, una dilazione del versamento dei contributi assicurativi, una temporanea flessibilizzazione delle norme sull'occupazione e un maggiore sostegno al reddito per i disoccupati, oltre a caldeggiare l'applicazione delle clausole di emergenza previste dai contratti collettivi. È stato inoltre costituito un gruppo di lavoro tripartito per cercare rimedi alle ripercussioni occupazionali della pandemia, anche tramite iniziative bipartite e settoriali. Assieme ad altre organizzazioni, la confederazione imprenditoriale EK ha sottoposto al governo varie proposte per misure di sicurezza, aiuti alle imprese e modifiche provvisorie al diritto del lavoro. In Estonia la confederazione sindacale EAKL ha collaborato con il governo per l'adozione di misure previdenziali e a favore dei disoccupati, pur lamentando di non essere stata consultata sul contenuto dei provvedimenti legislativi contro la crisi. Le principali organizzazioni imprenditoriali hanno proposto misure di

sostegno all'economia e ai salari da parte del governo, oltre a maggiori investimenti pubblici. A livello tripartito è stata formulata la proposta di agevolare le assunzioni a tempo parziale per far fronte all'emergenza. In Lettonia la confederazione imprenditoriale LDDK e la confederazione sindacale LBAS hanno appoggiato congiuntamente le misure urgenti adottate dal governo, pur non essendo state direttamente coinvolte nella loro adozione. In Lituania le organizzazioni delle parti sociali hanno invece attivamente partecipato alla definizione dei provvedimenti di emergenza, con frequente ricorso al dialogo sociale. In Francia, le intese sono state bilaterali e settoriali; invece in Germania le parti sociali sono state costantemente consultate dal governo prima di assumere qualsiasi iniziativa, anche legislativa. In alcuni settori, sindacati e imprenditori hanno rinnovato i contratti collettivi includendo sostegni economici per il *baby-sitting* e per la riduzione dell'orario di lavoro. Anche in Lussemburgo e a Malta le parti sociali sono state coinvolte e hanno contribuito alle misure governative di stabilizzazione economica. In Irlanda le principali organizzazioni delle parti sociali (l'IBEC e l'ICTU) hanno richiesto al governo un sostegno temporaneo al reddito ed è stato adottato un protocollo tripartito di sicurezza sul lavoro. In Portogallo la concertazione tripartita è proseguita costantemente per garantire l'occupazione e le misure di previdenza sociale, includendo anche scienziati, rappresentanti dei partiti e le alte cariche dello stato. In Spagna le parti sociali sono state coinvolte nell'adozione dei provvedimenti anti-crisi e si tengono incontri settimanali. A livello settoriale sono stati conclusi vari accordi per la sicurezza sui posti di lavoro. In Svezia il dialogo sociale ha portato alla proroga dei contratti collettivi in scadenza e all'adozione di vari provvedimenti di emergenza. Al contrario, in alcuni paesi (Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia) i governi hanno consultato solo una delle parti – i sindacati in Slovacchia, gli imprenditori in Romania – oppure non hanno fatto alcun ricorso al dialogo sociale.

### **Alcune osservazioni sul caso italiano**

Anche in Italia sono stati adottati provvedimenti tripartiti legati alla pandemia. Due protocolli nazionali tripartiti sono stati trasposti in decreti del presidente della Repubblica (22 marzo e 26 aprile) per avviare negoziati in quasi tutti i settori produttivi su iniziative anti-crisi (protezioni per i dipendenti contro la pandemia, creazione di comitati aziendali speciali, controlli medici) (ILO 2020g). Ad esempio, nel settore bancario le parti sociali hanno firmato un protocollo per la riorganizzazione dei turni di lavoro, in modo da prolungarlo su dodici ore. Allo stesso tempo, si è registrato un certo dibattito pubblico sull'opportunità di ricorrere a un patto nazionale di più ampio respiro per preparare una possibile ripresa economica. In momenti diversi e da di-

verse prospettive, il presidente di Confindustria Bonomi e la segretaria generale della CISL Furlan hanno caldeggiato soluzioni pattizie (Furlan 2020; Giannini 2020). Tale orientamento ha suscitato perplessità, soprattutto per una presunta destabilizzazione dell'esecutivo nazionale in difficoltà nella gestione della pandemia (Pasquino 2020; Manfellotto 2020). Tuttavia, è stata anche sottolineata l'incapacità delle parti sociali di valorizzare i risultati comunque raggiunti, come la riapertura dell'attività produttiva dopo il lockdown primaverile e il contenimento dei contagi sui luoghi di lavoro, finendo in posizione marginale rispetto al governo (Di Vico 2020). Al contrario, un intervento strutturato delle organizzazioni rappresentative degli interessi economici sarebbe importante anche in prospettiva, ad esempio per definire le priorità nell'uso dei prossimi finanziamenti europei e dare impulso a una politica industriale di ampia portata (Paternesi 2020; Trigilia 2020).

Pur tuttavia, si sono tenuti incontri tripartiti promossi dal ministro del Lavoro per definire un protocollo – con la mediazione del presidente del Consiglio – di norme di sicurezza per le produzioni e i servizi essenziali. Le parti sociali hanno anche firmato un accordo per accelerare la corresponsione della cassa integrazione per i lavoratori interessati dalla riduzione dell'orario di lavoro. Rimane tuttavia evidente la vistosa sottovalutazione – da parte dell'esecutivo – dell'importanza di coinvolgere le parti sociali prima dell'adozione di provvedimenti dall'impatto rilevante sotto il profilo economico e sociale. Dal canto loro, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali hanno di fatto operato intensamente per tutelare la salute dei lavoratori e tentare di mantenere attive le aziende. Tuttavia, non sembrano essere state in grado di valorizzare i loro sforzi sotto il profilo politico, nonostante gli effetti potenzialmente pesanti dell'azione del governo dal punto di vista economico e occupazionale.

## Conclusioni

È dunque confermato come vi sia stato ampio ricorso a varie forme di concertazione in molti paesi europei dall'inizio della pandemia. Tuttavia, le rilevazioni condotte nei mesi scorsi denunciano pessimismo e preoccupazione per l'andamento della situazione economica e finanziaria (Eurofound 2020a). Si teme l'incremento delle disuguaglianze tra i gruppi socio-economici e di genere, con particolare riferimento ai lavoratori giovani, sottopagati o disoccupati (Garrote et al. 2020). La ripresa nel 2021 si preannuncia più lenta del previsto, e si raccomanda il potenziamento del sistema sanitario. In realtà, la crescita economica a livello globale dovrebbe scendere di una percentuale compresa tra il 4.5 e il 6% nel 2020 (CRS 2020). Per reagire alla duplice minaccia sanitaria ed economica, è opportuno prestare attenzione alla definizione degli

interventi di politica pubblica. Ad esempio, per favorire un ritorno più rapido alla normalità, è stata suggerita (e in qualche caso già attuata) la preparazione di piani aziendali di contrasto al Covid-19 condivisi dalle imprese con le autorità pubbliche e i dipendenti, comprensivi di misure di sicurezza ambientale e sociale (Correa et al. 2020). L'ILO ha raccomandato di integrare più strettamente le misure di sostegno al reddito con politiche attive del mercato del lavoro, in modo da evitare soluzioni "a pioggia", con il rischio di disperdere risorse pubbliche (ILO 2020b). Esse dovranno essere impiegate per mantenere e creare occupazione, e rafforzare il tessuto sociale e la crescita sostenibile. Il dialogo sociale dovrebbe contribuire ad identificare le sfide e a trovare soluzioni adeguate (UN 2020). Inoltre esso offre l'opportunità di costruire un consenso esteso a favore di una ripresa sostenibile, tale da agevolare la creazione di posti di lavoro di qualità e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale. A tale proposito, viene sottolineata la necessità di generare fiducia nella possibilità delle autorità pubbliche di contrastare con successo la pandemia (Eurofound 2020b). Concretamente, è stata formulata la proposta di istituire commissioni bipartite per elaborare iniziative di mobilità compatibile con l'ambiente, tutela della salute nelle imprese e attività di formazione correlate (ILO 2020f). Un'ulteriore conferma della portata eccezionale della crisi è giunta ancora da un'analisi dell'ILO, secondo cui solo un quarto dei provvedimenti adottati tramite il dialogo sociale in tutti i paesi aderenti tra marzo e giugno 2020 sono stati conclusi entro strutture preesistenti (come Consigli tripartiti o economico-sociali). Nella maggioranza dei casi, le soluzioni conseguite sono state il risultato di riunioni *ad hoc* o incontri specifici. Inoltre, solo una minima parte delle iniziative ha riguardato il lavoro autonomo, temporaneo o *free-lance*, confermando che tale ambito è particolarmente esposto ai contraccolpi economici dell'emergenza in atto (ILO 2020m). In più, dall'indagine sulla banca dati *Covid-19 EU PolicyWatch* si evince che il 60% dei provvedimenti rilevati è del tutto nuovo, mentre il rimanente è frutto di emendamenti a misure già esistenti (Eurofound 2020c). Ciò conferma la reazione a una situazione critica, e dunque la plausibile applicazione dell'approccio neocorporativo come soluzione a situazioni di crisi impreviste.

Man mano che si passerà dagli sforzi per contenere e sopprimere la trasmissione del virus ai passaggi successivi di reazione alla crisi, l'interazione tra autorità governative e parti sociali rivestirà una sicura importanza per raggiungere soluzioni d'interesse generale e ristabilire un clima di equilibrio e di fiducia (ILO 2020a). In una situazione di crisi, la concertazione può rivelarsi importante per legittimare gli interventi di politica pubblica (Tassinari e Donaghey 2020). A tale proposito, ricerche condotte in occasione di epidemie precedenti, come quella causata dal virus Ebola, confermano il rapporto tra la fiducia nelle istituzioni e il rispetto delle norme di sicurezza (Blair et al. 2017). Tuttavia, tali dinamiche non sono univoche. Alcune ricerche condotte sulla diffusio-



ne del coronavirus hanno dimostrato che un'elevata fiducia nelle istituzioni e nella comunità sociale può anche coincidere con un'adozione tardiva delle misure di contenimento (Toshkov et al. 2020). Inoltre la fiducia può essere negativamente associata al rispetto delle regole (Goldstein e Wiedemann 2020; Olsen e Hjorth 2020; Han et al. 2020), nonché alla percezione del rischio, più alta laddove si dà meno affidamento alle autorità, agli esperti e ai medici (Dryhurst et al. 2020)<sup>3</sup>. Le conseguenze negative delle epidemie sul contesto istituzionale possono altresì protrarsi a lungo, come dimostrato nel caso dell'influenza spagnola del 1918 (Aasve et al. 2020). A maggior ragione, pertanto, è opportuno che l'azione politica si allarghi agli interessi organizzati per poter affrontare più efficacemente l'emergenza e impostare concretamente le politiche per la ripresa, assicurandone il consenso (Afonso 2013; Morlino 2020).

---

<sup>3</sup> Per una rassegna sullo studio della fiducia come variabile politico-sociale, si veda il contributo di Devine, Gaskell, Jennings e Stoker (2020).

## Bibliografia

Aasve, A, G. Alfani, F. Gandolfi et al.

2020 Epidemic and Trust: The Case of the Spanish Flu, Working Papers no. 661, IGIER (Innocenzo Gasparini Institute for Economic Research), marzo, Milano: Università Bocconi.

Afonso, A.

2013 *Social Concertation in Times of Austerity*, Amsterdam, Amsterdam University Press.

Baccaro, L.

2003 'What is Alive and What is Dead in the Theory of Corporatism', *British Journal of Industrial Relations*, 41 (4): 683-706.

Baccaro, L. e C. Howell

2017 *Trajectories of Neoliberal Transformation. European Industrial Relations Since the 1970s*, Cambridge, Cambridge University Press.

Blair, R. A., B.S. Morse e L.L. Tsai

2017 'Public Health and Public Trust: Survey Evidence from the Ebola Virus Disease Epidemic in Liberia', *Social Science & Medicine*, 172: 89-97.

Brugnoti, F.

2020 Unione Europea e Covid-19: il futuro è già cominciato, commento no. 177, 4 maggio 2020, Torino: Centro Studi sul Federalismo.

Congressional Research Service (CRS)

2020 Global Economic Growth Forecasts: Impact of COVID-19, October 27, Washington, Library of Congress.

Correa, P. G., S. Slavova e K. Tulenko

2020 Protecting Productive Assets During the COVID-19 Pandemic, April 23, New York, World Bank.

Devine, D., Gaskell, J., Jennings, W. e Stoker, G.

2020 'Trust and the Coronavirus Pandemic: What are the Consequences of and for Trust? An Early Review of the Literature', *Political Studies Review*, Epub accepted 20 July 2020.

Di Vico, D.

2020 'Ma qual è oggi il ruolo delle parti sociali?', *Corriere della Sera*, 6 settembre.

Dryhurst, S., C.R. Schneider, J. Kerr et al.

2020 'Risk Perceptions of Covid-19 Around the World', *Journal of Risk Research*, Epub ahead of print 5 May.

Eurofound (European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions)

2020a Living, working and COVID-19. First findings, April 2020, Luxembourg, Publications Office of the European Union.

2020b Living, working and COVID-19, updated 28 September 2020, Luxembourg, Publications Office of the European Union.

2020c COVID-19: Policy responses across Europe, Luxembourg, Publications Office of the European Union.

Eurostat

2020 Impact of Covid-19 crisis on industrial production, Statistics Explained, June, Luxembourg.

Furlan, A.

2020 'La lezione di Ciampi e quel patto che ora serve al paese', *Il Sole 24 Ore*, 8 maggio.

Garrote Sanchez, D., N. Gomez Parra, O. Caglar e B. Rijkers

2020 Which Jobs Are Most Vulnerable to COVID-19? What an Analysis of the European Union Reveals, Research and Policy Briefs, no. 34, New York, World Bank.

Giannini, M.

2020 'Bonomi: Subito un patto per l'Italia. Rischiamo una crisi irreversibile', *Il Piccolo*, 24 agosto.

Goldstein, D. e J. Wiedemann

2020 'Who Do You Trust? The Consequences of Political and Social Trust for Public Responsiveness to Covid-19 Orders', <https://ssrn.com/abstract=3580547> or <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn3580547>.

Hall, P. A. e D. W. Soskice

2001 *Varieties of Capitalism: The Institutional Foundations of Comparative Advantage*, Oxford, Oxford University Press.

Hamann, K. e J. Kelly

2007 'Party Politics and the Reemergence of Social Pacts in Western Europe', *Comparative Political Studies*, 40 (8): 971-994.

Han, Q., B. Zheng, M. Cristea et al.

2020 'Trust in Government and Its Associations with Health Behaviour and Prosocial Behaviour during the Covid-19 Pandemic', PsyArXiv, Epub ahead of print, 29 June.

ILO (International Labour Organization)

2020a A policy framework for tackling the economic and social impact of the COVID-19 crisis, Policy Brief, May 2020, Geneva.

2020b Delivering income and employment support in times of Covid-19: Integrating cash transfers with active labour market policies, Policy Brief, June 2020, Geneva.

2020c Managing conflicts and disasters: exploring collaboration between employers' and workers' organizations, Geneva.

2020d Restructuring for recovery and resilience in response to the COVID-19 crisis, Enterprises Department, Geneva.

2020e ILO Monitor: Covid-19 and the world of work. Fifth edition, 30 June, Geneva.

2020f Covid-19 and the world of work. Jump-starting a green recovery with more and better jobs, healthy and resilient societies, Policy Brief, July, Geneva.

- 2020g Employers and workers negotiating measures to prevent the spread of COVID-19, protect livelihoods and support recovery: A review of practice, Policy Brief, July, Geneva.
- 2020h Social Dialogue and the Future of Work, Thematic Brief, Geneva.
- 2020i Social Protection Responses to COVID-19 Crisis around the World, 28 July, Geneva.
- 2020l ILO Monitor: Covid-19 and the world of work. Sixth edition, 23 September, Geneva.
- 2020m Peak-level social dialogue as a governance tool during the COVID-19 pandemic: Global and regional trends and policy issues, Research Brief, October, Geneva.
- IMF (International Monetary Fund)
- 2020 World Economic Outlook Update, 24 June, Washington.
- Jordà, Ó., S.R. Singh e A.M. Taylor
- 2020 'The Long Economic Hangover of Pandemics', *Finance & Development*, June: 12-15.
- Katzenstein, P. J.
- 1984 *Corporatism and Change: Austria, Switzerland, and the Politics of Industry*, Ithaca, Cornell University Press.
- 1985 *Small States in World Markets: Industrial Policy in Europe*, Ithaca, Cornell University Press.
- Lehmbruch, G.
- 1977 'Liberal Corporatism and Party Government', *Comparative Political Studies*, 10 (1), 91-126.
- Manfellotto, B.
- 2020 'S'avanza uno strano partito: la Confindustria di Bonomi', *Il Piccolo*, 24 agosto.
- Olsen, A. L. e F. Hjorth
- 2020 'Willingness to Distance in the Covid 19 Pandemic: Rally Around the Flag or Lockdown Effects?', SocArXiv. Epub ahead of print, 8 June.
- Meardi, G.
- 2018 'Economic Integration and State Responses: Change in European Industrial Relations since Maastricht', *British Journal of Industrial Relations*, 56 (3), 631-655.
- Morlino, L.
- 2020 'La sfida della pandemia: cambiare i processi decisionali?', *Huffington Post*, 9 ottobre.
- Pasquino, G.
- 2020 'Le critiche di Bonomi e la ricetta per la ripresa', *Il Piccolo*, 20 giugno.
- Paternesi, M.
- 2020 'Barca: concertazione e reddito per ripartire', *www.ansa.it*, 23 aprile.
- Pressman, J. L. e A. Wildavsky
- 1973 *Implementation: How Great Expectations in Washington Are Dashed in Oakland*, Berkeley, University of California Press.
- Schmitter, P. C.
- 1974 'Still the Century of Corporatism?', *Review of Politics*, 36 (1), 85-131.
- Streeck, W.
- 2016 'Varieties of Varieties: "VoC" and the Growth Models', *Politics & Society*, 44(2), 243-247.

Tassinari, A. e J. Donaghey

2020 'Social Partners in Europe in the Aftermath of the Great Recession', in D. Pohler (ed) *Reimagining the Governance of Work and Employment*, Labor and employment relations association (LERA), University of Illinois at Urbana-Champaign, School of Labor and Employment Relations, LERA 2020 Research Volume, 113-142.

Toshkov, D., Yesilkagit, K. e Carroll, B.

2020 'Government Capacity, Societal Trust or Party Preferences? What Accounts for the Variety of National Policy Responses to the Covid-19 Pandemic in Europe?', *OSF Preprints*, epub ahead of print, 29 April.

Triglia, C.

2020 'Quale democrazia per la crisi italiana?', *Il Mulino*, 2 (marzo-aprile), 183-203.

United Nations (UN)

2020 Policy Brief: The World of Work and COVID-19, June 2020, New York.

World Economic Forum (WEF)

2020 Emerging Pathways towards a Post-COVID-19 Reset and Recovery, Chief Economists Outlook, July 2020, Geneva.

## Elenco abbreviazioni

BusinessEurope	(già UNICE, Confederazione europea delle imprese)
CEEP	(European centre of employers and enterprises providing public services, Centro europeo delle imprese fornitrici di servizi pubblici)
CISL	(Confederazione italiana sindacati lavoratori)
ČMKOS	(Českomoravská konfederace odborových svazů, Confederazione dei sindacati di Cechia e Moravia)
DA	(Dansk Arbejdsgiverforening, Confederazione degli imprenditori danesi)
DI	(Dansk Industri, Federazione degli industriali danesi)
EAKL	(Eesti Ametiühingute Kesklit, Confederazione dei sindacati estoni)
EK	(Elinkeinoelämän Keskusliitto, Confederazione degli imprenditori finlandesi)
ETUC	(European trade union confederation, Confederazione sindacale europea)
FEB/VBO	(Verbond van Belgische Ondernemingen/Fédération des Entreprises de Belgique, Federazione delle imprese belghe)
FH	(Fagbevægelsens Hovedorganisation, Confederazione dei sindacati danesi)
HUP	(Hrvatska udruga poslodavaca, Associazione degli imprenditori croati)
IBEC	(Irish Business and Employers Confederation, Confederazione imprenditoriale irlandese)
ICTV	(Irish Congress of Trade Unions, Congresso dei sindacati irlandesi)
IOE	(International Organisation of Employers, Organizzazione internazionale degli imprenditori)
ITUC	(International Trade Union Confederation, Confederazione sindacale internazionale)
IV	(Industriellen Vereinigung, Lega degli industriali austriaci)
LBAS	(Latvijas Brīvo Arodbiedrību Savienība, Libera confederazione sindacale di Lettonia)
LDDK	(Latvijas Darba Devēju, Confederazione imprenditoriale di Lettonia)
LO	(Landsorganisationen, Confederazione dei sindacati danesi)
SMEunited	(già UEAPME, Unione europea delle associazioni delle piccole e medie imprese)
SPČR	(Svaz průmyslu a dopravy České republiky, Confederazione dell'industria della Repubblica Ceca)
WKO	(Wirtschaftskammer Österreich, Camera austriaca dell'economia)

## About the Author

Alessia Vatta is Assistant Professor in the Department of Political and Social Sciences of the University of Trieste, where she teaches European Union Policies. Her research interests include concertation, neo-corporatism and interest groups.

ALESSIA VATTA

Department of Political and Social Sciences, University of Trieste, Piazzale Europa 1 Trieste, 34127, Italy

e-mail: [ALESSIA.VATTA@dispes.units.it](mailto:ALESSIA.VATTA@dispes.units.it)